BRAVA GENTE.eu

San Michele Sal 14/09/2015 – n. 1/2015

A SAN MICHELE SALENTINO L'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO FRA POLEMICHE E DISAGI

Il tanto atteso "primo giorno di scuola", vissuto da sempre con emozione, mille preparativi e nostalgia per le vacanze appena trascorse, **quest'anno è stato vissuto dai genitori, alunni e docenti sammichelani con un po' di malcontento e frustrazione a causa dei turni che i ragazzi della Scuola Primaria (elementare) e Secondaria di I Grado (medie) dovranno affrontare**, ovvero essi dovranno turnare settimanalmente mattina e pomeriggio (sabato compreso!) con tutti i disagi organizzativi, familiari e psicologici, per non parlare delle attività, connesse all'offerta formativa, come musica, palestra e laboratori che non saranno effettuate.

Questo disagio, dovuto al protrarsi dei lavori di messa in sicurezza della Scuola Elementare, **è stato tardivamente annunciato giovedì 10 settembre 2015 durante l'incontro tenuto presso la Pinacoteca** fra l'Amministrazione Comunale e i genitori degli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I Grado. **Il clima dell'incontro è stato piuttosto teso, in quanto i genitori si sono giustamente "inalberati" per la notizia appresa**. Nonostante ciò dobbiamo ricordare che la messa in sicurezza dell'Istituto è una priorità essenziale e siamo felici che l'Amministrazione abbia a cuore che i lavori vengano svolti a regola d'arte, perché è in gioco la sicurezza dei nostri bambini, e ne è dimostrazione il progetto che è stato curato sin nei minimi dettagli. D'altra parte dobbiamo considerare che sarebbe stato un errore imperdonabile non realizzare gli interventi in questione il cui giovamento non resta in capo all'Amministrazione ma a noi e ai nostri posteri!

Non dimentichiamo cosa è successo in alcune scuole dei paesi limitrofi.

Nel corso della riunione il Responsabile dei lavori ha dichiarato all'incirca che non ci sono ad oggi i presupposti per pensare che la Scuola Elementare verrà aperta agli alunni oltre fine novembre, quindi non ci resta che pazientare e affrontare il disagio con serenità.

Per quanto attiene invece **all'organizzazione "dell'orario del disagio", il Preside ha applicato la legge alla lettera prevedendo per la Scuola Primaria il modulo di 27 ore settimanali**. Tale modulo fa si che i bambini/ragazzi debbano seguire le lezioni anche il sabato pomeriggio. **Se invece, come fatto presente da una maestra della Scuola Primaria, fosse possibile adottare per questa il modulo a 24 ore settimanali, avremmo che:**

1. **i ragazzi della Scuola Sec di I grado, almeno per il Sabato, potrebbero seguire le lezioni la mattina!**
2. **i bambini della Primaria sarebbero completamente liberi** di trascorrere **almeno il sabato pomeriggio** in libertà o con la propria famiglia.

Nel corso della riunione, con il consenso dei presenti, si è deciso di chiedere, da parte dei genitori, al Provveditore di imporre il modulo a 24 ore settimanali. Sappiamo che anche i nostri docenti, sempre attenti ai bisogni educativi degli alunni, hanno inviato al Provveditore una lettera di richiesta: attendiamo una sua decisione in merito. E' doveroso constatare che questi argomenti andavano affrontati ad aprile scorso, in quanto allora tutto si poteva fare, ma forse non è il caso di avviare alcuno "scarica-barile". A tutti coloro che hanno preteso che dopo 10 minuti dalla notizia i genitori avrebbero dovuto fare "proposte" e non criticare, non possiamo che rispondere che questa è un'offesa all'intelligenza, in quanto su una situazione così delicata bisognava avere il tempo di riflettere e organizzarsi adeguatamente in un clima tranquillo e collaborativo, cosa che non si è verificata perché, da ciò che è venuto fuori nel corso della riunione, molti sapevano già da mesi cosa sarebbe successo e hanno taciuto! Perché i genitori non sono stati informati prima? Se i nostri rappresentanti sapevano perché hanno taciuto? Non era compito dei genitori

Seguici su www.bravagente.eu
Per inviare articoli, video, foto, commenti o richiedere informazioni contattaci a bravagentesanmic@gmail.com

seguire la gara d'appalto o il corso dei lavori, ma delle persone che deleghiamo, con il voto, a fare i nostri interessi, Amministrazione compresa che ha deciso di applicare, come criterio di aggiudicazione della gara, il prezzo più basso! Se poi aggiungiamo che una ditta applica quasi il 32% di ribasso non ci possiamo meravigliare se cercherà di risparmiare sulla manodopera permettendosi il lusso di far lavorare pochi operai!

Tuttavia, polemiche a parte, dobbiamo avere il coraggio di guardare al buono della situazione e di risolvere le problematiche "risolvibili". **C'è infatti da considerare il seguente aspetto: come potranno essere effettuate idonee pulizie, essendo la scuola occupata dal lunedì al sabato dalla mattina al tardo pomeriggio da un bel numero di ragazzi? Si potrebbe emettere, ad opera del Sindaco, un'ordinanza di divieto di frequentazione della Scuola Media limitatamente al sabato pomeriggio per permettere la pulizia dei locali e nessun bambino o ragazzo sarebbe costretto ad andare a Scuola il SABATO POMERIGGIO o forse sarebbe meglio dire il sabato sera!!!! In questa maniera il Sindaco con un atto di forza e di responsabilità metterebbe a tacere gli attriti tra Preside da una parte e Collegio Docenti e Genitori dall'altra.**

Sul sito www.bravagente.eu troverai diverse sezioni:

- **ultime notizie**
- **i nostri talenti**
- **esempi di brava gente**

e tanto altro ancora. Non esitare a dire la tua!

Nonostante quest'anno scolastico sia partito all'insegna delle lamentele, dei disagi e delle tensioni è opportuno restare, per amore dei nostri figli, calmi e sereni e augurare loro, ai docenti e a tutto il personale della scuola un buon anno scolastico nel segno della collaborazione, del rispetto e del buon senso!

Allerta Furti

In questi giorni si stanno verificando nelle campagne e nelle case del nostro paese una serie di furti che hanno già coinvolto alcuni Sammichelani mentre erano fuori o, pur presenti, affacendati in altre attività. Il dato preoccupante è che sembra che i ladri, giovanissimi, siano capaci di sfondare la porta d'ingresso in presenza dei proprietari a poche decine di metri, approfittando della minima "distrazione" forse anche per rubare auto o oggetti vari. Il gruppo o i gruppi di ladri sono all'azione anche nei paesi limitrofi.

Braccianti l'Ombra del Caporalato

Caldo afoso e umido, notti passate in piedi, albe passate in giro... Il classico quadretto dell'estate e di chi sa godersi le vacanze estive. Per alcuni è questo, **per altri il sole della Puglia, si trasforma ogni anno in una condanna quotidiana. Parliamo di quei lavoratori invisibili di cui nessuno parla ma che costituiscono una fetta grandissima della nostra comunità**. *Parliamo di quell'esercito di operai che ogni giorno, anzi ogni notte, si alza prestissimo, quando molti stanno andando a letto o sono nel bel mezzo di feste notturne: sono i braccianti agricoli che si spostano a lavorare nelle campagne a nord della nostra regione o nelle regioni limitrofe*. Sono già pronti alle 2.30 con il loro borsone in mano, fermi agli angoli delle nostre strade che aspettano il mezzo di trasporto che li porterà sul posto di lavoro. Quante volte chi stava comodamente dormendo nel proprio letto si è anche arrabbiato perché disturbato dal chiacchiericcio di questi uomini e donne che aspettano il pullman per andare a guadagnare la paga! **Eh si il pullman per i fortunati che hanno la possibilità di viaggiare su un mezzo comodo e dignitoso, perché altri vengono invece caricati su pullmini omologati per nove ma costretti a viaggiare in venti.**

Reclutati da intermediari (caporali) che spesso non danno loro una paga adeguata facendoli viaggiare su mezzi di fortuna senza le tutele previste dalla legge e soprattutto con **minacce del tipo "Se oggi non sei venuto (magari il soggetto in questione non stava bene) resta a casa anche domani e dopodomani" (ovviamente parliamo di ferie forzate e non retribuite!!).** Le aziende trattano direttamente con i caporali il prezzo della manodopera e uomini, ma soprattutto donne, vengono caricati su dei pullmini prima che sorga il sole, per arrivare nei campi. **Durante il viaggio spesso si addormentano e quando scendono i gradini del pullmino non sanno neppure dove sono.** Il

problema dello sfruttamento dei braccianti agricoli è tornato alla ribalta proprio quest'estate, poiché **la cronaca ci ha restituito tredici morti sul lavoro che, a causa delle temperature altissime, si sono accasciati nei campi**. Le aziende trattano direttamente con i caporali il prezzo della manodopera riservando per sè una cospicua percentuale per ogni operaio reclutato. Ricordiamo, quando facciamo la spesa o facciamo un viaggio all'estero, che molti dei prodotti che acquistiamo al supermercato provengono da questa "filiera sporca", fatta di sfruttamento nei campi e grandi guadagni per le aziende o addirittura multinazionali dell'agricoltura.

COLORO CHE NON PORTANO AVANTI UN'IDEA PROPRIA E I NON VOTANTI: I NUOVI IGNAVI DANTESCHI

E io ch'avea d'error la testa cinta,
dissi: "Maestro, che è quel ch'i' odo?
e che gent'è che par nel duol sì vinta?".
Ed elli a me: "Questo misero modo
tegnon l'anime triste di coloro
che visser sanza 'nfamia e sanza lodo".

In questo dialogo fra Dante e Virgilio, nel III Canto dell'Inferno, **si parla degli "ignavi"**, ovvero coloro che durante la loro vita non hanno avuto il coraggio di portare avanti una idea propria e non si sono mai schierati. Dante, nella sua Commedia, li inserisce nell'Antiferno, perché li giudica indegni di meritare sia il Paradiso, che l'Inferno! Sono costretti a girare per l'eternità attorno a una bandiera bianca, simbolo della loro incapacità di schierarsi, punti da vespe e mosconi. **Dante li definisce come coloro "che mai fur vivi"**. Il disprezzo del poeta verso questa categoria di peccatori è massimo. Tanto accanimento si spiega col fatto che nel Medio Evo lo schieramento politico e la vita attiva all'interno del Comune erano considerate tappe fondamentali ed inevitabili nella vita di un cittadino. D'altronde se l'uomo è un essere sociale, chi si sottrae ai suoi doveri verso la società non è degno, secondo la riflessione dantesca, di stima ed ammirazione.

Dante, che per il suo impegno politico fu addirittura esiliato da Firenze, non ha sicuramente nulla da spartire con essi ed affida a Virgilio la dura sentenza che porta i due protagonisti ad ignorare completamente la schiera: "*Non ragioniam di lor ma guarda e passa*". La considerazione dantesca verso coloro che non si schierano, non prendono una decisione, ma delegano gli altri a farlo e' assolutamente condivisibile. **Ma oggi ci sono gli ignavi danteschi? Certo! I nuovi ignavi sono coloro che "non scelgono" o scelgono di non votare, "gettando alle ortiche" un diritto-dovere conquistato, attraverso i secoli, con dure lotte e giustificando questa "apatia politica" con frasi del tipo: "A che serve votare, tanto sono tutti uguali, non voglio, con il mio voto, contribuire a questo schifo ed è utile non votare perché così si boicottano le elezioni"**. Innanzitutto non esiste un quorum per invalidare le elezioni politiche, regionali o comunali, quindi il fatto di non andare a votare non rappresenta nessun disagio per la politica, anzi è esattamente il contrario: meno persone vanno, più i politicanti potranno esser sicuri dei risultati! **Il ragionamento è semplice, perché tramite "amici" un politico sa di avere un pacchetto di voti certi e questi voti avranno maggior peso se il numero di votanti capaci di contrastarlo diminuisce e in questo caso l'elezione diventa "poco democratica"**. Il termine "democrazia" significa letteralmente "potere del popolo" e **il popolo ha in mano un unico strumento per esercitare questo potere e la propria volontà, il voto!** Solo così il politico di turno non potrà vantarsi di aver preso il 40% alle elezioni, quando in realtà la percentuale si dimezza se si considerano tutti gli aventi diritto.

Se le cose non cambiano o addirittura peggiorano è solo colpa nostra, perchè il cambiamento non arriverà mai dall'alto come per magia, poichè chi oggi siede sulla poltrona, vivendo alle nostre spalle, non ha alcun motivo per cambiare le cose, ma spetta a noi il compito di farlo. In che modo? Innanzitutto andando a votare ma, specialmente nelle competizioni comunali, avvicinandosi alla vita politica cittadina e mettendosi in gioco.Troppo comodo dire "non mi piace nessuno", occorre invece che ciascuno si faccia un esame di coscienza e si chieda: " Ma io cosa ho fatto per cambiare le cose"? Se vogliamo "rompere le scatole" ai soliti noti dobbiamo votare e se non lo facciamo saremo complici proprio di chi critichiamo ogni giorno con le solite lamentele! **E quando si vota occorre dare la propria preferenza non ai "soliti politici" già sperimentati e bocciati che continuano a candidarsi o a comprare voti con "favori**

personali", con cene e spettacoli (apparentemente gratis ma che poi pagheremo a caro prezzo), nè a "gente apparentemente nuova" lanciata da "vecchi politici" che continuano ad operare dietro le quinte, né tantomeno a "vecchi rivoluzionari", o che si sono millantati come tali, che ora appoggiano e inseguono i politici attuali; *occorre, invece, nell'interesse di tutti, votare "la vera gente nuova", pulita, entusiasta e con la voglia di fare e di cambiare le cose, ponendo al primo posto l'interesse generale del paese, piuttosto che quello individuale o di gruppo*. Ciò sarebbe già un notevole passo avanti!

Chi siamo

Tutto nacque qualche anno fa da un gruppo di

normalissimi cittadini che, guidati da Fernando D'Urso, decisero di costituire l'Associazione PROMERIDIO. Ci saremo resi un po' tutti conto che la situazione economica italiana è in continuo declino e sembra che la discesa sia ancora lunga: forse il meglio è appena passato ed è in arrivo il peggio. Riteniamo di non poter dare la colpa alla politica ma a noi cittadini che ci disinteressiamo alla crescita del nostro paese e della "Cosa Pubblica" lasciando completamente e ciecamente la gestione a persone (amministratori) che noi cittadini votiamo. Sono infatti gli amministratori che decidono quanto è lo stipendio di un operaio, l'aumento dell'IVA, quante tasse pagare, ecc. Si comprende quindi che questi elementi influiscono notevolmente su ciascuno di noi e sulle nostre famiglie. Quello che vogliamo è informare la gente su quanto sia sbagliato assumere un atteggiamento superficiale nei confronti della "Cosa Pubblica" o chiamatela come vi pare: politica, amministrazione, vita sociale. Purtroppo oggi quando si sente il termine "politica" si ha una sorta di ribrezzo, poiché la si associa a qualcosa di "sporco, negativo", perché così l'hanno resa molti, invece è opportuno ridarle il significato originario, aristotelico secondo cui "politica" **significa semplicemente amministrazione della "polis"(città) per il bene di tutti** e qui c'è da considerare un elemento importante, ovvero "il soggetto che fa politica" non è soltanto colui che la fa attivamente ma anche chi ne subisce gli effetti per le scelte dei politicanti attivi e, siccome queste scelte non sempre danno giovamento ai cittadini, **vogliamo che tanta Brava Gente contribuisca direttamente e concretamente alla crescita del nostro amato paese, ognuno secondo la propria capacità, competenza e intelligenza: l'artista con le opere d'arte, il commercialista con l'attenzione alla gestione dei bilanci e la ricerca di fondi, il musicista, il letterato, l'operaio, l'agricoltore, il matematico, il volontario, l'associazione, ecc.....** Il nostro scopo è valorizzare le capacità, le attività e le professionalità esistenti sul territorio e fare in modo che le intelligenze di ciascuno siano a disposizione della nostra comunità, vogliamo creare tra i cittadini lo spirito di partecipazione alla vita pubblica per riscoprire il valore dell'impegno civile in ogni sua forma, collaborare con le altre associazioni, l'amministrazione comunale, rendere l'attività politico amministrativa del Comune trasparente, estendendo a tutti i cittadini il diritto di partecipare al controllo delle decisioni dell'Ente, con pubbliche sedute e comizi per un confronto sulle scelte amministrative che investono particolari interessi del Paese. Non abbiamo progetti ambiziosi di cambiare l'Italia ci accontentiamo di svegliare le coscienze dei Sammichelani perché è dal nostro amato paese che dobbiamo cominciare! **Se la Brava Gente lo vorrà, San Michele potrà diventare modello per tutta l'Italia.** Apparentemente il tempo per contribuire al miglioramento della "Cosa Pubblica" è tempo sottratto ai nostri interessi. Così NON é! Perché **solo se ognuno di noi dedicherà un po' di tempo per rendere fertile il terreno (Cosa Pubblica) allora il seme degli interessi di ciascuno potrà attecchire.** In alternativa l'ondata emigratoria dei nostri fratelli, figli,... è solo all'inizio e la situazione di chi resta non potrà che peggiorare.

Questo modus operandi permetterà a tutti di crescere, investiremo il nostro tempo non contro qualcuno o qualcosa ma per tutte le persone che auspicano un cambiamento reale, pretendendo da tutti, e se ce ne sarà bisogno anche dall'amministrazione, responsabilità, impegno, onestà e trasparenza. Abbiamo la volontà di cambiare il modo di fare politica, impegnandoci ad essere sempre presenti, identificando i problemi della comunità e proponendo soluzioni concrete e condivise, per uscire dal baratro in cui siamo caduti.

O. Fernando D'Urso Via della Repubblica 2 San Michele Sal
Stampato da Digital Copy - Lecce